

Individuato solo il proprietario dell'apparecchio, ma non basta per una condanna
Molestie al telefono: non è provato chi le faceva



Molestie al telefono

Al proprietario del telefono ci erano pure arrivati, gli inquirenti. Ma è un po' pochino per condannarlo. Quantomeno così ha valutato ieri mattina il giudice Riccardo Dies, che ha assolto Luca Guerra dall'accusa di molestie telefoniche. A lamentarsi dell'assillante e non richiesta attenzione di uno sconosciuto era stata una ragazza di Gorizia: per una settimana aveva ricevuto telefonate ad ogni ora - ma soprattutto la notte - in cui una voce maschile, dopo qualche secondo di silenzio, si divertiva a ripeterle volgarità. Spaventata la ragazza aveva fatto denuncia dopo pochi giorni: da qui le indagini. Gli inquirenti avevano individuato il telefono da cui erano partite le chiamate: era intestato a Luca Guerra. Un nome che, però, alla giovane vittima, nulla diceva. Più in là non si è andati, per dimostrare che, oltre ad essere l'intestatario del numero, Guerra poteva essere anche colui che lo usava abitualmente. Ma il dubbio, al giudice dev'essere venuto. E ha optato per l'assoluzione.

Era accusato di aver falsificato apposta la propria firma, per far bloccare l'assegno
Processo per la legna non pagata, assolto



Il giudice Riccardo Dies

Che sia stata truffa o errore della banca, non è dato saperlo: nessuno ha interpellato l'istituto di credito. Quindi non c'è prova che Vigilio Martinelli abbia falsificato la propria firma allo scopo di non pagare il fornitore di legna. Risultato: il commerciante di legname, arrivato dall'Austria con la speranza di vedersi pagare i danni, se n'è tornato in terra germanica a mani vuote. La vicenda risale al 2003, quando l'austriaco aveva venduto a Martinelli una partita di legname, mai pagata. Dopo due anni, il 28 febbraio 2005 le due parti si sono incontrate in un bar di Rovereto. E Martinelli ha compilato - davanti al commerciante - un assegno da 9 mila euro. Peccato che quel titolo di credito, dice ora la parte lesa, sia stato protestato perché secondo la banca la firma era falsa. Da qui l'accusa di truffa: secondo la procura Martinelli avrebbe falsificato apposta la firma. D'altro avviso la difesa, che ha sostenuto come la ricostruzione della procura non fosse credibile, posto che la banca nemmeno avrebbe avuto una firma di Martinelli per fare il confronto. Da qui l'assoluzione piena.

LA CAUSA

Trento chiede di essere creditore privilegiato, due giudici hanno detto no

L'Alovisi è fallita senza pagare il bollo

La Provincia insiste, si va in Cassazione

CHIARA ZOMER

Già due giudici hanno risposto picche. Ma la Provincia insiste: vuole arrivare fino in Cassazione. Perché quei 20 mila euro dovuti - e mai versati - dalla ditta Alovisi a titolo di tassa sui veicoli, sono tra i tanti debiti (9 milioni) che la ditta, dichiarata fallita più di un anno fa, ha lasciato sul tappeto di un'attività ormai ferma. Ora la Provincia chiede di non essere trattata come un creditore qualsiasi, ma di essere «promossa» al rango di creditore privilegiato. Istanza negata dal giudice civile sia in primo grado che in appello. Ora resta, appunto, solo la Cassazione, alla quale Trento si appella, più che altro per fissare un principio. Si legge infatti nella delibera che dà mandato ai legali di agire, come «il principio controverso ha rilevanza generale sui crediti presenti e futuri della Provincia per la tassa automobilistica provinciale, considerata la delicatezza, l'importanza, la specificità del contenzioso». Come a dire: il problema non sono tanto quei 20 mila euro, ma il principio. Che poi va applicato in tutti i casi di fallimento. Per questo ci si incaponisce. Anche perché tra i creditori semplici (in via «chirografaria») e i privilegiati passa un abisso. Sono tutti in fila davanti alla porta del curatore fallimentare, ma i privilegiati sono i primi ad essere pagati. Gli altri, vedranno due euro solo se ne avanzano. E non è la stessa cosa. Da qui la causa, che in questo caso ha senso anche perché di creditori privilegiati ce ne sono parecchi: prima di tutto le banche, che sul ca-



La ditta Alovisi si occupava della raccolta rifiuti per il C10

ppone avevano un'ipoteca. E poi i pochi lavoratori rimasti in Alovisi dopo la perdita dell'appalto per la raccolta rifiuti del C10. Un appalto che, si ricorderà, fu l'inizio della fine per la ditta lagarina. La Alovisi forse non navigava in acque tranquillissime, ma era decisamente fuori dalla tempesta, fino a che gestiva il servizio di raccolta rifiuti del comprensorio. Poi, tre anni fa, la mazzata: niente incarico. O, meglio, la Alovisi ha partecipato all'appalto risultando in un primo momento la vincitrice. Poi la sorpresa: dai controlli del C10 la ditta non risultava in regola con il pagamento dei contributi dei dipendenti. E anche riguardo ai precedenti penali - secondo l'autocertificazione inesistenti - l'azienda di Volano non aveva i requisiti. Da qui l'estromissione dalla gara, vinta poi dalla Sogap Snc. A nulla sono valsi i ricorsi al Tar della ditta di smaltimento rifiuti, che ha sempre

contestato la regolarità dei controlli, senza tuttavia convincere i giudici amministrativi. Fu quello l'inizio della fine, anche perché la raccolta rifiuti per conto del Comprensorio rappresentava la maggior parte del lavoro per la ditta di Volano. A quel punto le cose sono precipitate: i pochi dipendenti rimasti - la maggior parte erano passati alla ditta subentrata nel servizio - si sono trovati in un'azienda che, di fatto, aveva ridotto all'osso l'attività. Nel frattempo i costi non diminuivano, col risultato che il passivo divenne nello spazio di poco tempo troppo pesante. Si provò a suo tempo con un progetto di ristrutturazione del debito, ma anche questa strada si rivelò inutile. Col risultato che, appunto, nell'ottobre del 2008 la Alovisi venne dichiarata fallita. Sul tappeto lasciò 9 milioni di debiti. Tra questi, anche i 20 mila euro dovuti alla Provincia.

CFP VERONESI

Botta e risposta fra la preside e i consiglieri

Continua la querelle fra i consiglieri provinciali Leonardi, Delladio (Pdl) e Civettini (Lega) e il Cfp Veronesi, in seguito alle numerose interrogazioni dei politici. In un comunicato Leonardi e Delladio rispondono alla preside Scalfi: «Ancora una volta sceglie di non rispondere alle domande precise che le vengono rivolte. Preferisce buttarla sulla propaganda trita e ritrita e sulla diffamazione a mezzo stampa, volgare e offensiva, dei collaboratori». Per i due, «è comportamento di basso profilo e non consono ad una dirigente scolastica quello di affermare, con locuzione rozza di "dirla una volta per tutte" e additare i colleghi incapaci, a suo dire, di svolgere il loro lavoro come delatori in malafede, pronti a suggerire a sprovveduti consiglieri calunnie e maldicenze». Per Civettini invece è «deprimente la gravità dell'attacco che ha perpetrato nei confronti del sottoscritto e di altri colleghi, che nel ruolo e nelle competenze di Consiglieri provinciali, si sono permessi di porre domande legittime».

CULTURA



Evviva Mozart ma onore anche ad Andreas Hofer

La Settimana Mozartiana di Salisburgo, la «Mozartwoche», è un evento unico al mondo: l'ultima settimana di gennaio (giusto giusto per festeggiare il compleanno del compositore, il 27) il Mozarteum offre concerti, tanti appuntamenti musicali, ma soprattutto la riunione delle Associazioni Mozart sparse in tutto il mondo. E come ogni anno, a Salisburgo c'era anche Arnaldo Volani, con la sua Associazione Mozart Italia, società che, nata a Rovereto, ha visto proliferare le sedi affiliate, non solo nazionali (a Brescia, Roma, Assisi, Firenze, Verona solo per citarne alcune) ma anche all'estero: nel 1996 la sede di Tokio, ora San Pietroburgo, artefice il soprano Ljuba Kasarnovskaja, che collabora con il fratello di Arnaldo Volani, Mariano, nelle attività artistiche e didattiche del Museo di Busseto e che nel giro di tre mesi ha aperto ufficialmente l'Associazione Mozart Italia in suolo russo. La novità amplia la rete di contatti che, spiega Volani «ci permette di promuovere i nostri artisti, ad esempio i premiati al Concorso Audi Mozart, ma anche nostri collaboratori come il pianista Corrado Ruzza, e farli suonare nelle varie sedi. E anche di far uscire la nostra sezione giovanile, i Mozart Boys and Girls, che si sono già esibiti nelle nostre sedi di Brescia, Pavia e Torino e l'anno scorso sono stati in gemellaggio a Chemnitz e che contiamo di portare a Praga. Ma la rete con le nostre sedi e con le altre associazioni mozartiane dà anche modo di scambiare materiali scientifici e di promuovere il turismo culturale».

nite infatti in gran parte le linee della Settimana Musicale di settembre, che porterà a Rovereto tra le altre cose il pianista Roberto Cappello, il Quartetto di Venezia, il duo formato dal violinista Fabrizio von Arx e dal pianista Bruno Canino e infine una vera chicca, il «Flauto Magico» nella rara trascrizione di Zemlinski e nell'allestimento del Fryer Ensemble, suggerito a Volani da un autorevole esperto, il compositore Salvatore Sciarrino. «Essere a Salisburgo alla riunione annuale è per noi importantissimo», rimarca ancora Volani, «perché ci permette di far conoscere con mesi di anticipo la nostra programmazione e raccogliere prenotazioni: quest'anno avremo pubblico che arriverà a Rovereto dall'Olanda oltre che dalla Germania, e sta nascendo un contatto con Barcellona». Salisburgo, infine, è occasione di incontri straordinari, come quello con il grande pianista Andras Schiff: «L'ho incontrato e l'ho invitato a suonare per noi: conto di portarlo a Rovereto, sarà il nostro evento del 2011». Per l'associazione sono giorni di grande impegno: è infatti lieta di invitare la cittadinanza trentina al Grande Concerto dedicato ad Andreas Hofer, per le celebrazioni dei duecento anni dalla sua morte, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Provincia in persona dell'Assessore Panizza. Due gli appuntamenti in programma: venerdì 12 febbraio, ore 20.45, a Trento presso la Chiesa del SS. Sacramento. Poi, sabato 13 febbraio, alle ore 20.45, a Rovereto presso la Chiesa parrocchiale di San Marco. Protagonisti saranno l'Orchestra, Coro e Solisti del Musisches Gymnasium Salzburg (90 membri) diretti da Markus Obereder e il cornista Carlo Torlontano che si esibirà con il corno delle Alpi (Alphorn), strumento di rarissimo ascolto. Il programma proporrà alcune pagine per coro (Verdi, Liszt, Mendelssohn, Rheinberger), il rarissimo concerto di Leopold Mozart per corno delle Alpi e orchestra, la bella Heilige Messe di Haydn per coro e orchestra. E. C.

10 febbraio 2006



CLAUDIA CATTOI

C'è un ponte tra i nostri cuori e le stelle che solo l'amore sa percorrere e che ci permette di dirti oggi, come sempre, che ti vogliamo bene.

MAMMA, PAPÀ e MANUELA

10 febbraio 2010

10 febbraio 2001



MARTINA BARBIERI

Ricordiamo sempre con tanta nostalgia, la tua gioia di vivere e la tua allegria. Ciao MARTINA I TUOI CARI

Una S. Messa in ricordo verrà celebrata, sabato 13 febbraio, alle ore 18.30 nella chiesa dei Cappuccini di Ala.

10 febbraio 2010